

**OSVALDO MARISCOTTI**

a cura di Elena Gollini

*«Senza mutamento non c'è storia; senza regolarità non c'è tempo». Così scrive George Kubler. Questa frase si può estendere perfettamente alla continuità e alla contemporanea metamorfosi dell'astrazione geometrica nel tempo, di artista in artista, di opera in opera. Osvaldo Mariscotti si rende portavoce con la sua arte di questo orientamento e si pone come depositario ed erede di quella linea artistica, che da tempo secolare continua a stupirci e a sorprenderci con soluzioni sempre nuove e coerenti. È un artista, che dà forma alla sua vena creativa in una pittura aniconica e geometrica, in cui manifesta un'attenzione particolare verso i grandi maestri capostipiti e precursori del passato, da Piet Mondrian a Kazimir Malevich, da Giacomo Balla a Piero D'Orazio. Questo substrato di appartenenza culturale lascia un segno tangibile e significativo, modificandosi in ogni opera dell'artista e tracciandone metaforicamente l'evoluzione in un tenace e metamorfico percorso creativo. Dimostra maturità artistica e capacità tecniche consolidate e concretizza le sue aspirazioni astratte elaborando un proprio ed inconfondibile stile, preciso e meticoloso, senza mai lasciare nulla alla pura improvvisazione casuale.*

*Le soluzioni formali realizzate testimoniano l'inesauribile capacità interpretativa e confermano la continua evoluzione del suo fare artistico, per mezzo del quale ottiene trame astratte sempre diverse e articolate nella loro composta e ordinata linearità compositiva. Egli crea raffigurazioni e immagini geometriche di raffinata bellezza, forme esatte, memori di un'astrazione d'impronta classica e tradizionale, ma vibranti di nuove e originali energie. Quelle di Mariscotti sono opere caratterizzate da una forte e marcata accensione cromatica e da una rappresentazione sempre calibrata e studiata nei minimi dettagli progettuali ed esecutivi. Ogni creazione nasce e cresce tra le sue mani, lentamente e minuziosamente in una dimensione cronologica progressiva e dilatata, che evidenzia un lavoro lungo e paziente, in cui la mediazione tecnica funge anche da filtro rispetto all'espressività più immediata ed istintuale del gesto manuale. Questa dimensione di crescita lenta e protratta nel tempo è ribadita da una configurazione strutturale delle immagini proposte, che permette una lettura interpretativa di multiforme proiezione e offre allo spettatore vivaci ed eterogenei spunti comunicativi da poter cogliere e fare propri. Le opere sono frutto di una ricerca accurata, che riesce ad ottenere soluzioni e combinazioni di forme e colori cangianti, ma sempre coerenti e nel pieno rispetto di quei principi guida, che ne caratterizzano il procedimento creativo, che assume il valore di un personale alfabeto visivo codificato e cifrato.*

*Le trame narrative astratte sembrano attrarre inesorabilmente il fruitore al loro interno, immergendolo nel vivo e vitale reticolato cromatico, che nella sua peculiare conformazione geometrica risulta intensamente emozionale nell'impatto visivo. L'esuberanza del cromatismo caldo e avvolgente smorza e affievolisce la "spigolosità" delle forme esatte e si propaga nello spazio dimensionale circostante, richiamando immediatamente nella coscienza dello spettatore una successione di immagini e prospettive dalla forte componente evocativa e simbolica, direttamente percepibili nelle opere stesse. Si delinea un modo di rapportare l'opera astratta al reale, come una sorta di ponte virtuale di connessione tra fruitore e creatore, che suggerisce a chi osserva una linea interpretativa preferenziale di riferimento. Il campo visivo è frutto di un'evoluzione tecnico-visuale e di uno schema ideativo ben definiti, che portano l'artista a svelare il proprio concetto di astrazione nella rivelazione della forma esatta, indagando e approfondendo attentamente l'architettura strutturale dell'astrazione storica e attuandone una lettura con arguto spirito di fantasiosa inventiva, attraverso un taglio moderno e attualizzato proposto con un linguaggio in codice di affascinante e intrigante modulazione.*